

Concordato preventivo biennale 2024-2025 e versamento acconto imposte

I contribuenti chiamati alla cassa il 21 luglio o il 20 agosto con la maggiorazione dello 0,4%, per il versamento del saldo 2024 e della **prima rata** di acconto 2025 di imposte dirette e IRAP, devono tenere conto degli effetti dell'eventuale adesione al concordato preventivo biennale per il periodo 2024-2025, perfezionata con la presentazione del modello REDDITI 2024.

Tali soggetti devono, infatti, **calcolare e versare:**

- il saldo 2024 tenendo conto del reddito concordato, come determinato all'interno del quadro CP del modello REDDITI 2025;
- l'imposta sostitutiva sul maggior reddito concordato (opzionale);
- la prima rata di acconto 2025, se dovuta.

La determinazione dell'importo da versare a titolo di acconto in costanza di CPB risente di quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del DLgs. 13/2024, secondo cui l'acconto deve essere calcolato secondo le **regole ordinarie**, tenendo conto dei redditi e del valore della produzione netta concordati.

L'applicazione concreta di tale criterio, valido per il secondo anno del biennio concordato (in questo caso, il 2025), è stata oggetto di chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, in risposta a una FAQ del 28 maggio 2025; in particolare, considerato il dato letterale della disposizione in commento, in caso di adesione al CPB 2024-2025, l'acconto per il periodo di imposta 2025 calcolato con il metodo storico deve essere determinato facendo riferimento alle imposte dirette e IRAP dovute **per il 2024**, senza considerare la parte di reddito concordato assoggettata a imposta sostitutiva, che non confluisce nella base imponibile rilevante ai fini delle

imposte dirette.

Secondo l'Amministrazione finanziaria, va quindi presa a riferimento l'imposta calcolata sulla base del reddito concordato 2024; in altre parole, in caso di utilizzo del metodo storico, l'acconto è determinato sulla base del c.d. **"rigo differenza"** del quadro RN (RN34), al pari di quanto previsto per i contribuenti che non hanno aderito al concordato preventivo biennale.

Il valore indicato in tale rigo tiene già conto del reddito concordato in quanto nei quadri reddituali (RE, RF, RG) deve essere riportato il reddito concordato rettificato determinato nel quadro CP, già ridotto della quota assoggettata ad eventuale imposta sostitutiva CPB.

Tale soluzione risulta la più semplice dal punto di vista pratico, considerato che le istruzioni alla compilazione dei modelli REDDITI 2025 non prevedono **regole particolari** per il calcolo dell'acconto 2025 dedicate ai soggetti che hanno aderito al CPB 2024-2025.

L'utilizzo del metodo storico con i criteri sopra descritti potrebbe portare, in linea generale, ad un aumento dell'importo che dovrà essere versato nel 2026 a titolo di saldo 2025. Il reddito concordato 2025 è infatti superiore al reddito concordato 2024 per effetto di quanto previsto dal DM 14 giugno 2024, che prevede un **adeguamento graduale** ai fini del raggiungimento della piena affidabilità fiscale; per il periodo di imposta 2024 il maggior reddito concordato calcolato applicando la relativa metodologia è stato infatti ridotto del 50%, secondo quanto previsto dall'art. 7 del citato DM 14 giugno 2024.

I contribuenti potranno quindi valutare l'utilizzo del **metodo previsionale** per il calcolo dell'acconto 2025, in modo da distribuire tale aumento sulle due rate di acconto.

Diversamente, i contribuenti che decidono di aderire al CPB

con il modello REDDITI 2025, relativamente al **biennio 2025-2026**, e di utilizzare il metodo storico per il calcolo dell'acconto 2025, devono seguire le specifiche regole dettate dal comma 2 del citato art. 20 del DLgs. 13/2024.

In tal caso, infatti, l'acconto deve essere calcolato prendendo a riferimento il reddito 2024 (non concordato) e applicando la maggiorazione in sede di versamento della seconda rata di acconto, in scadenza il 1° dicembre 2025 (il 30 novembre cade di domenica).

I criteri per il calcolo dell'acconto con il metodo storico in sede di **prima applicazione** del CPB non differiscono quindi da quelli validi per i soggetti che non aderiscono al concordato preventivo biennale. I contribuenti interessati dovranno infatti calcolare l'acconto considerando i redditi 2024 e versare l'eventuale prima rata entro il prossimo 21 luglio.

Seconda rata con maggiorazione

Nel caso in cui si perfezionasse l'adesione al CPB 2025-2026 (entro il 30 settembre), il versamento della seconda o unica rata di acconto (entro il 1° dicembre) dovrà essere accompagnato dal versamento della citata **maggiorazione**.

Diversamente, in caso di utilizzo del metodo previsionale la maggiorazione non si applica, ma la seconda rata di acconto deve essere calcolata sottraendo l'importo versato con la prima rata all'acconto complessivamente dovuto determinato considerando il reddito concordato 2025.

(MF/ms)